

NONA USCITA

TERMOMETRO ECONOMICO



ResPublica
Fondazione di Cultura
Libérale ETS

MISURARE
PER CONTINUARE
LA CRESCITA

In collaborazione con:

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica

SAGGI



Carlo Altomonte

Associate Dean, Direttore PNRR
Lab Sda Bocconi e
Vicepresidente ISPI



Silvia Rovere

Presidente Poste Italiane, già
Presidente Assoimmobiliare,
AD Equita Real Estate



Chicco Testa

Esperto in tematiche energetiche
e politiche dell'ambiente



Franco Bruni

Professore di Economia Politica
e Presidente ISPI



Maurizio Del Conte

Professore di Diritto del Lavoro,
Presidente AFOL Metropolitana,
già Presidente ANPAL



Stefano Possati

Imprenditore
Presidente MarPoss



Gregorio De Felice

Capo Economista
Banca Intesa San Paolo



Giuseppe Vegas

Professore di Storia dell'Economia,
già Vice Ministro Economia e
Finanze e Presidente Consob



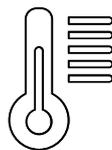
Gianluigi Castelli

Direttore Devolab Sda Bocconi,
già presidente di Ferrovie
dello Stato italiane



Giovanni Tria

Professore Economia Università
Tor Vergata, già Ministro
Economia e Finanze



IL TERMOMETRO

Il Termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia italiana sulla base di alcuni indicatori economici selezionati.

Il documento, bimestrale, delinea l'andamento dell'economia del Paese, fornendo un commento riassuntivo dei dati forniti in collaborazione con l'Istat.

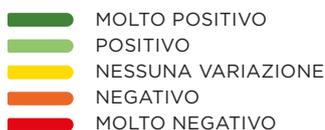
Il fine di questo progetto è fornire al Governo e alle Istituzioni indicazioni e suggerimenti per sostenere i trend positivi e invertire con tempestività quelli negativi.

L'analisi dei dati è stata affidata a un gruppo di "Saggi dell'Economia" di autorevole competenza e prestigio che intendono collaborare per il sostegno della crescita del Paese.

Buona lettura,

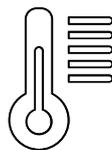
Eugenio Belloni
Presidente

Alessandro S. Barbina
Segretario Generale e Direttore Studi



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

Dati aggiornati al 17/09/2024



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

ECONOMIA GENERALE

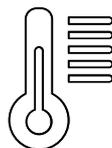
Spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (dati destagionalizzati)	Q1 2024 259.231 milioni di euro	Q2 2024 259.648 milioni di euro
Fiducia dei consumatori	Maggio 2024 96,4	Agosto 2024 96,1
Economic Sentiment Indicator (ESI)	Maggio 2024 100,4	Agosto 2024 98,9
Propensione al risparmio delle famiglie	Q3 2023 6,10%	Q4 2023 7%
Fiducia delle imprese (IESI) ¹	Maggio 2024 95,1	Agosto 2024 94,7
Tasso di disoccupazione	Aprile 2024 6,8%	Luglio 2024 6,50%
Variazione tendenziale delle nascite (vs. stesso mese dell'anno precedente)	Marzo 2024 -300 nascite rispetto a marzo 2023	Giugno 2024 -2.396 nascite rispetto a giugno 2023
Variazione della popolazione rispetto alla stessa data dell'anno precedente	Marzo 2024 -5.138 persone rispetto a marzo 2023	Giugno 2024 +5.141 persone rispetto a giugno 2023
Indice delle retribuzioni lorde per ULA (base 2021) ²	Q3 2023 104,1	Q1 2024 104,5

¹ ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti.

² ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti.

	MOLTO POSITIVO
	POSITIVO
	NESSUNA VARIAZIONE
	NEGATIVO
	MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Purchase Manager Index
settore manifatturiero³

Maggio 2024
45,6

Agosto 2024
49,4

Prezzo Credit Default
Swap (CDS) a dieci anni

18 giugno 2024
132,62\$

17 settembre 2024
113,16\$

CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ

Indice generale dei prezzi
alla produzione dell'industria
(base 2021)

Aprile 2024
118,9

Luglio 2024
121,6 (dato
provvisorio)

Indice generale dei prezzi
all'importazione (base 2021)

Aprile 2024
109,6

Luglio 2024
110,3

Investimenti fissi lordi
delle imprese (dati
destagionalizzati)

Q1 2024
101.850 milioni di
euro

Q2 2024
102.003 milioni di
euro

Indice della produzione
industriale (dati
destagionalizzati, base 2021)

Aprile 2024
94,4

Luglio 2024
94,5

Fatturato dell'industria (dati
destagionalizzati, base 2021)

Marzo 2024
112,3

Giugno 2024
112,1

Indice destagionalizzato del
fatturato dei servizi (base
2021)

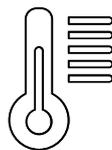
Marzo 2024
116,5

Giugno 2024
117,3

³ Il PMI fornisce in anticipo indicazioni di quanto sta accadendo nei settori economici privati, monitorando i cambiamenti di variabili come produzione, nuovi ordini, livelli occupazionali e prezzi. Gli indici forniscono una visione precisa delle condizioni economiche dei settori manifatturiero, terziario ed edile. I dati PMI dei rispettivi settori nazionali si basano sulle risposte date dai responsabili agli acquisti (o figure similari) delle oltre 400 aziende facenti parte delle singole indagini.

	MOLTO POSITIVO
	POSITIVO
	NESSUNA VARIAZIONE
	NEGATIVO
	MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

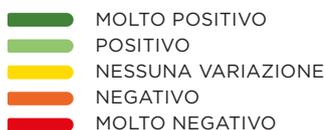
Permessi a costruire	Q4 2023 13.796	Q1 2024 14.393
Compravendite immobiliari	Q1 2024 154.770	Q2 2024 186.324
Saldo bilancia commerciale mondo (dati mensili destagionalizzati)	Aprile 2024 +5.966 milioni di euro	Giugno 2024 +4.455 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE (dati mensili destagionalizzati)	Aprile 2024 -370 milioni di euro	Giugno 2024 -1136 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale Paesi Extra-UE (dati mensili destagionalizzati)	Aprile 2024 +6.336 milioni di euro	Giugno 2024 +5.591 milioni di euro

POLITICA ENERGETICA

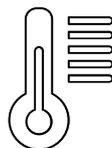
Saldo bilancia energetica	Dicembre 2023 -5,18 miliardi di euro	Giugno 2024 -3,581 miliardi di euro
Indice dei prezzi all'importazione settore energia(base 2021)	Marzo 2024 106,1	Luglio 2024 112,7
Quota produzione di energia da rinnovabili (variazione tendenziale)	Febbraio 2024 8278 GWh	Aprile 2024 12029 GWh

MERCATI FINANZIARI

Andamento mercato azionario (FTSE MIB)	8 aprile 2024 34.315 euro	17 settembre 2024 33.780 euro
--	-------------------------------------	---



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

POLITICA MONETARIA

Indice dei Prezzi al Consumo

Maggio 2024
+122,4

Agosto 2024
+121,3

Euribor 1M EUR 365

19 giugno 2024
3.606

17 settembre 2024
3.414

INNOVAZIONE

Numero di startup innovative⁴

Giugno 2024
13.046

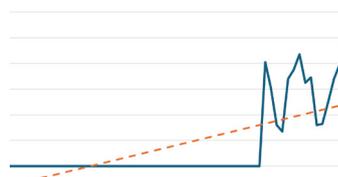
Settembre 2024
13,490

INDICATORI DI NOWCASTING (Sentiment in tempo reale/brevissimo periodo/Trend a 60 gg)

Google Trends - Risparmio



Google Trends - LinkedIn Premium⁵

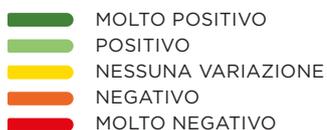


Google Trends - Dimissioni

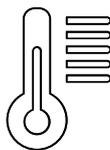


⁴Fonte: Camere di Commercio d'Italia.

⁵Proxy per ricerca annunci di lavoro.

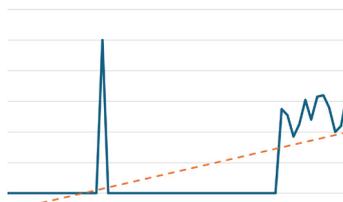


Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

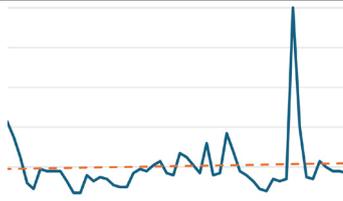


TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

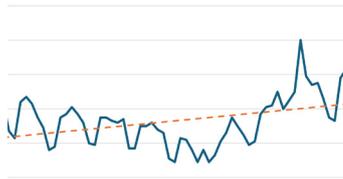
Google Trends - Diritto all'identità di disoccupazione



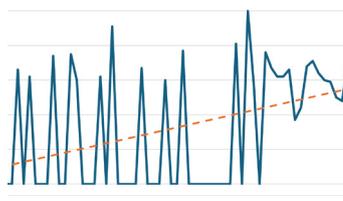
Google Trends - Assegno unico



Google Trends - Bonus



Google Trends - Tassi di interessi mutui⁶



⁶I dati di riferimento, a differenza degli altri google trends, si fermano alla data 11 settembre 2024 al fine di evitare un'influenza data dalla comunicazione del taglio dei tassi, in data 12 settembre 2024 che alterava in modo significativo l'andamento.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Premessa

Il quadro generale dell'economia italiana mostra una **fase relativamente stazionaria rispetto ai mesi passati**. Larga parte dei principali indicatori vede infatti limitate variazioni e sono pochi gli indici che mostrano modifiche significative sia di segno positivo che negativo.

L'Italia si mantiene comunque su di un **sentiero di crescita moderata** e in linea con la media dell'eurozona, pur in leggero rallentamento: con una crescita acquisita dello 0,6% nei primi due trimestri (rispetto alla precedente stima di 0,7%) e una previsione di crescita per il 2024 allo 0,9% (in luogo dell'1% precedentemente stimato). Il terzo trimestre potrebbe essere positivamente influenzato dai proventi della stagione turistica, che pur sotto le attese (altissime) nei dati sembra essere andata molto bene.

La crescita acquisita è dovuta solo limitatamente ai consumi di famiglie (+0,2%) e agli investimenti (privati e pubblici) in lieve aumento. Il contributo maggiore sembra derivare dalla variazione delle scorte (+ 0,4 punti percentuali) che compensa il calo della domanda estera, con conseguente calo delle esportazioni.

Molto dipenderà dai consumi e dalla fiducia dei consumatori nei prossimi mesi. In proposito risulta in leggera risalita il tasso di risparmio delle famiglie nel quarto trimestre del 2023 (al 7%): dato che porta la media complessiva dell'anno **al 6.3% contro il 7.8% del 2022**. Il calo è fortemente riconducibile all'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto nonostante l'aumento del reddito disponibile (in salita del 4,5% nel 2023).

Sulle prospettive di crescita un impatto positivo potrebbero avere le dinamiche di alcune regioni del Mezzogiorno, cresciute più della media nazionale, anche grazie agli importanti investimenti pubblici del PNRR. In questo percorso continua un lento, ma costante processo di convergenza del Mezzogiorno verso il Nord, iniziato dopo la pandemia.

Export

Lato export continuano le difficoltà con i Paesi UE, dove si registra un saldo negativo di 1.136 mln di euro. Si mantiene invece elevato l'export con i paesi extra Ue, pur in calo, con un saldo positivo di 5.591 mln di euro. Il **saldo complessivo della bilancia commerciale** resta positivo di 4.455 mln di euro. Pesano ovviamente le difficoltà della Germania, nostro principale partner UE che nel mese di luglio segna un -2,4% del fatturato dell'industria (nonostante qualche segnale incoraggiante nei mesi scorsi), portando il dato acquisito

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

annuo tedesco a -5,3%. L'export italiano con i paesi UE cala del 7,2% a giugno rispetto al mese precedente, mentre il calo dei mercati extra-UE si ferma a un 4,9%. Il calo ha riguardato in modo significativo i veicoli ed i mezzi di trasporto, ma anche il settore del tessile e dell'abbigliamento. Preoccupano in tal senso i possibili rischi una guerra commerciale con la Cina, che avrebbe impatti nefasti per la nostra economia. La flessione delle esportazioni, calcolata su base annua, si assiste in tutte le principali economie: -8.7% in Germania, -8,1% Francia, - 5,4% Stati Uniti.

Demografia

Il dato sulle nascite è **fortemente negativo** a giugno 2024 rispetto allo stesso mese dall'anno precedente (- 2.396 nascite, in calo quindi del 7,7%). Il saldo della popolazione a maggio 2024 è comunque in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023, seppur di poco. La stabilità della popolazione si deve all'apporto migratorio che ha compensato il saldo naturale che resta costantemente negativo. Stabile l'interesse verso le misure di incentivo alla natalità registrato dai "google trends" nei mesi luglio e agosto, un indicatore che dovrebbe aumentare in vista delle prossime misure che verranno inserite a questo scopo in legge di Bilancio.

Fiducia di imprese e consumatori

In leggera riduzione il dato sulla fiducia dei consumatori (-0,3 punti base rispetto al dato di maggio) mentre calano sia l'Economic Sentiment Indicator, che registra un calo di 1,5 punti tra maggio e agosto, che la fiducia delle imprese. Sono invece positive le indicazioni dal **Purchase Manager Index**, che aumenta di ben 4 punti, arrivando a 49.4 ad agosto: si tratta del terzo incremento consecutivo, ma rimane su livelli ancora coerenti con una contrazione dell'attività. In tal senso anche la componente più anticipatoria (i nuovi ordini) segnala un minor ritmo di contrazione, ma **non ancora una vera ripresa**. Negli ultimi mesi l'indicatore è risultato piuttosto volatile ed è probabilmente prematuro parlare di una ri-accelerazione; il dato di luglio sulla produzione industriale (-0.9% mese su mese; -3.3% su base annuale) suggerisce infatti che il settore verosimilmente frenerà il valore aggiunto anche durante il trimestre corrente.

Il dato degli investimenti fissi lordi delle imprese segna un leggero aumento (+0,3% sul precedente trimestre). La ripresa degli investimenti in digitalizzazione agisce positivamente sull'aumento della produttività, in

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

particolare del settore manifatturiero, ed è un dato rilevante per sostenere la nostra competitività sui mercati esteri, e per mantenere le nostre quote di mercato anche rispetto ai principali partner europei (Francia e Germania). Rimane pressoché **stabile il dato destagionalizzato sul fatturato delle imprese**, mentre sale nell'ultima rilevazione, l'indice dei prezzi alla produzione nell'industria, rispetto al mese precedente (+1.3% su luglio), trainati dalla crescita dei costi energetici sul mercato domestico (nella sola manifattura i prezzi sono rimasti pressoché invariati: +0.1% mese su mese). La variazione rispetto ad un anno prima rimane comunque negativa. Nelle costruzioni, pur a fronte di una stabilizzazione dei prezzi alla produzione sul mese, perlomeno si conferma **la tendenza discendente dei prezzi** in termini tendenziali, dopo gli squilibri e alle distorsioni indotte dal Superbonus. Crescono nel secondo trimestre i prezzi alla produzione anche nei servizi dello 0.6% rispetto al trimestre precedente, e dello 2.8% su base annua (in lieve ri-accelerazione dal 2.6% precedentemente stimato).

Occupazione

Continua il trend favorevole relativo all'occupazione che vede ormai dati in miglioramento dall'inizio dell'anno, con il tasso di disoccupazione che cala dal 6,80% al 6,50%. La crescita dell'occupazione coinvolge particolarmente i lavoratori autonomi; ne consegue una diminuzione ad agosto delle persone in cerca di lavoro, ma anche un aumento degli inattivi (rispettivamente -4,5% e + 0,5%). Il numero di occupati a luglio 2024 supera di quasi mezzo milione (490.000 unità) quello dello stesso mese del 2023, con aumenti in tutte le classi di età (tranne tra i giovanissimi 15-24 anni).

Si segnala tuttavia che i dati mensili sul tasso di disoccupazione sono molto volatili: il tasso dei senza-lavoro potrebbe tornare quindi a salire tra agosto e settembre, dopo il 6.5% di luglio (che potrebbe anche essere rivisto verso l'alto). La **crescita dell'occupazione è in rallentamento nei prossimi trimestri**, mentre la salita del tasso di partecipazione al lavoro, che pure resta vicino al massimo storico di ottobre 2023, sembra essersi interrotta. I "google trends" relativi al lavoro mostrano un aumento significativo, ma si tratta di un segnale che si registra ogni anno al rientro dalla pausa estiva.

I segnali positivi non si associano al momento ad un'accelerazione dell'aumento delle retribuzioni, con i dati relativi ai salari che restano molto più bassi rispetto alle principali economie dell'area euro. La crescita annua delle retribuzioni per occupato ha visto infatti una **decelerazione nel secondo trimestre**, al 3.5% da un precedente 3.7%. Si tratta di ritmi superiori all'inflazione, ma non ancora tali da recuperare pienamente il potere d'acquisto perso negli anni scorsi.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Sui bassi salari italiani incidono diverse cause, dal basso investimento in ricerca e sviluppo da parte delle aziende, alle piccole dimensioni delle nostre imprese che limitano i livelli di produttività. **Le attese sono comunque per una crescita dei salari nei prossimi mesi.** Sui salari negoziali, le proiezioni Istat sui contratti in vigore puntano a una crescita annua al 3% in media (trainata dall'industria, al 4.6%), nel secondo semestre del 2024 dovrebbe aumentare la tensione contrattuale dal 37% di fine giugno fino a quasi il 60%, per via della scadenza di alcuni contratti collettivi industriali, il che potrebbe generare spazi per maggiori incrementi.

Le imprese in particolare si trovano in difficoltà nell'assunzione di neodiplomati e neolaureati, soprattutto in materie scientifiche. Se da un lato le università non riescono ad intercettare il fabbisogno, dall'altro la scarsità di ITS intensifica le criticità di incontro tra domanda e offerta. IL PNRR sta puntando molto per risolvere il gap nelle competenze scientifiche, aumentando la quota di diplomati in ITS: i numeri restano tuttavia marginali con 800.000 diplomati/anno in Germania, contro i circa 10.000 in Italia. Il 22 agosto 2024, con la pubblicazione in Gazzetta è stata introdotta la **sperimentazione del percorso 4+2** per la nuova filiera tecnologica- professionale, che consente l'accesso dopo il quarto anno a un biennio tecnico professionalizzante negli ITS. La sperimentazione coinvolgerà migliaia di studenti e sarà quindi un test importante per valutare l'efficacia di questo percorso e la corrispondenza con il mondo del lavoro.

Inflazione

Leggero l'aumento dei prezzi evidenziato dagli ultimi dati di agosto, in aumento dello 0,2% (+1,1% su base annua, in rallentamento rispetto alle precedenti stime di +1,3%). **Il calo del tasso atteso di inflazione si deve soprattutto al calo dei prezzi dei beni energetici** non regolamentati, ma anche dei beni durevoli e dei servizi connessi alle abitazioni (luce e gas).

Nel mese di agosto l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a +2,0% (dal +1,9% di luglio), e quella al netto dei soli beni energetici si attesta al +1,9% (da +1,8%).

Nel comparto alimentare i prezzi dei prodotti lavorati tendono ad aumentare il loro ritmo di crescita su base annua, contribuendo **all'accelerazione dei prezzi del "carrello della spesa"** (+0,9% da +0,7% precedente). Un sostegno all'inflazione nel periodo estivo si deve inoltre all'evoluzione dei prezzi dei servizi, che risente delle tensioni temporanee nel settore del trasporto aereo

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce comunque dello 0,1% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e aumenta dell'1,3% su base annua (ma in decelerazione da +1,6% di luglio). L'inflazione potrebbe salire ancora nei prossimi mesi, prevalentemente per via di effetti base sull'energia, ma, nel 2025, **non dovrebbe discostarsi significativamente dalla soglia del 2%**.

Mercato immobiliare

Come mostrato nelle precedenti rilevazioni, basate sulle compravendite registrate dall'Agenzia delle Entrate, ora anche Istat certifica il significativo calo del mercato immobiliare nei dati del IV trimestre 2023, usciti nel mese di agosto. Circa 930.000 il dato finale delle compravendite del 2023, in netto **calo -8,1% rispetto al 2022**, con flessioni ancora maggiori nel Nord Ovest e al Centro.

I nuovi dati relativi al secondo trimestre 2024 (Agenzia delle Entrate) indicano un positivo, e non scontato aumento del 20% rispetto al primo trimestre 2023, con un totale di 186.324 compravendite verso le 154.770 del primo trimestre. L'abbassamento dei tassi di interesse, ultima riduzione il 12 settembre, agirà sicuramente positivamente sulla dinamica immobiliare.

Pur in accelerazione rispetto al trimestre precedente permane il calo relativo alle abitazioni nuove - 14,7% (in miglioramento rispetto al - 22% del primo trimestre) in parte per la riduzione dell'offerta di nuove costruzioni, che potrebbe essere compensata in futuro considerato l'aumento dei permessi a costruire, che segna un + 4% nel primo trimestre 2024. Calano nel secondo trimestre in particolare le compravendite in alcune grandi città come Milano (-7,3%), Firenze (-8,1%), con una dinamica che dovrebbe quindi riflettersi in un calo dei prezzi delle abitazioni.

Raccomandazioni finali

- I prossimi due mesi saranno cruciali per la definizione della legge di Bilancio 2025, che da quest'anno dovrà seguire **le nuove regole del patto di stabilità europeo**. Se da un lato restano uguali i limiti sul tetto al deficit, dall'altro si introducono obiettivi di medio-lungo periodo per il rientro del debito pubblico. Essendo l'Italia entrata sotto procedura di infrazione per debito eccessivo, come comunicato alla fine di giugno dalla Commissione Europea, sarà molto importante **tranquillizzare investitori e mercati** con programmi pluriennali credibili per limitare il deficit annuo e rientrare in un percorso di graduale riduzione del debito pubblico.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

- Grazie all'accordo raggiunto si avrà però **la possibilità di spalmare il nuovo ciclo di programmazione su un orizzonte di sette anni**, invece che di quattro. È un risultato importante che consente di "diluire" gli aggiustamenti di bilancio richiesti in un tempo maggiore. Ciononostante, per contenere nel termine prefissato del 2% l'aumento di spesa annua, si dovrà attuare **un'agenda di riforme e investimenti nei sette anni** che sarà fondamentale per delineare un sentiero di crescita della nostra economia. Entro settembre verrà presentato il Piano alle Camere, da cui emergeranno le principali riforme e le principali voci di spesa pluriennali. Se da un lato il sentiero rimane stretto, questa nuova modalità di programmazione **richiede una visione di medio periodo di cui il Paese ha sempre avuto bisogno** e crediamo sarà un valore aggiunto per l'Italia.
- Vista l'importanza del piano settennale e considerato che verrà portato avanti per parte della prossima legislatura l'auspicio è di una **collaborazione tra maggioranza e opposizione** nel definire i punti chiave di questo programma. Ne consegue la necessità di una opposizione critica, ma costruttiva nella formulazione delle principali linee di intervento.
- I dati sulle entrate hanno rappresentato una boccata di ossigeno per il Governo che con un gettito fiscale salito di 24 miliardi può scongiurare una manovra eccessivamente restrittiva. Le entrate, stante la legge di assestamento, crescono inoltre a un tasso quasi doppio rispetto alla spesa pubblica (+2,1% contro 1,2% di aumento della spesa). Esistono quindi margini di manovra affinché, dopo gli anni difficili della pandemia e della crisi dovuta al conflitto in Ucraina, l'andamento dei conti pubblici possa assestarsi, a **condizione però di continuare in un percorso di riduzione della spesa**. Siamo ancora lontani dal raggiungimento di un avanzo primario di Bilancio capace di portare a uno stabile rientro del rapporto debito PIL.
- È necessario, come riportato negli ultimi Termometri, un serio lavoro di revisione della spesa per **liberare la spesa improduttiva** e puntare su interventi capaci di stimolare la crescita e i consumi. Le riforme in corso, in particolare quella fiscale e il taglio del cuneo contributivo atteso dalle imprese, richiedono risorse importanti che possono essere reperite solo attraverso una **riorganizzazione complessiva del sistema fiscale**, accompagnata a una **revisione dei principali capitoli di spesa**. Tale processo di cui si parla ancora troppo limitatamente, andrebbe razionalizzato con un incarico e una missione ad hoc nell'esecutivo.
- Con l'indicazione del Ministro Fitto come Commissario Europeo viene a

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

manca una figura chiave dell'attuazione del PNRR, strumento per i prossimi due anni imprescindibile del percorso di crescita. Nonostante il Paese abbia incassato la quinta rata (e richiesto la sesta) **la capacità di spesa è ancora troppo bassa** per raggiungere gli obiettivi di investimento dei prossimi anni. Al 31 luglio 2024 la spesa totale è stata infatti pari a 52,2 miliardi⁷ di euro, di cui circa 9,3 miliardi nel primo semestre 2024. Dei 194 miliardi previsti dal Piano, 165 riguardano progetti che sono stati già avviati, di questi 132 miliardi richiedono bandi di gara e appalti. Per oltre il 90% di queste opere (122 miliardi) le procedure sono state avviate, e in gran parte (111 miliardi) sono gare già completate. Tecnicamente si tratta dunque di stati di avanzamento che non dovrebbero subire intoppi e **l'accelerazione prevista della spesa dovrebbe effettivamente materializzarsi nei prossimi mesi**, anche per la natura del Piano, che prevede un'evoluzione non lineare ma incrementale.

- Gli obiettivi restano comunque sfidanti. È realistico pensare ad una spesa minima 'certificata' di almeno due miliardi al mese nel 2024, ma che secondo le stime potrebbe **accelerare fino a raggiungere i 30/32 miliardi spesi** al 31 dicembre 2024. Otto in meno quindi rispetto al target di 40 miliardi previsto per quest'anno, ma uno sforzo comunque notevole per il sistema paese (altri 40 miliardi sono previsti per il 2025 e circa il doppio nel 2026, anche se con la nuova Commissione si cercherà di rimodulare qualche scadenza). Il nuovo responsabile dell'attuazione del Piano, indipendentemente dal suo ruolo o titolo nel Governo, dovrà accelerare da subito questa capacità in collaborazione con gli altri ministeri ed enti interessati.

*Carlo Altomonte • Franco Bruni • Gianluigi Castelli • Gregorio De Felice • Stefano Possati
Maurizio Del Conte • Silvia Rovere • Chicco Testa • Giovanni Tria • Giuseppe Carlo Vegas*

Fondazione ResPublica ETS Via A. Beretta, 6 20121 Milano - T. 02.86462364

⁷ Dalla nuova spesa complessiva (51.3mld) sono state tolte le spese fatte per progetti che poi sono stati eliminati dal PNRR. Ai dati contenuti nella relazione si aggiungono circa 900 mln spesi nelle ultime due settimane di luglio che portano il totale a circa 52,2 miliardi di euro - Fonte PNRR Lab.